Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 13 gennaio** — **Numero 9**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:		» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:		» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCLXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli atti dell'ispezione eseguita alla Cassa di risparmio di Savignano di Romagna nei giorni 23, 24 e 25 aprile 1909;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), e il regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Savignano di Romagna è sciolto, e l'Istituto è messo in liquidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Scialoja.

Il numero **CCCCLXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414, e il regolamento 22 marzo 1908, n. 187, e riconosciuta l'opportunità di fondare in Milano una R. stazione sperimentale per l'industria della carta e lo studio delle fibre tessili;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Milano in data 28 novembre 1908; del Consiglio comunale di Milano in data 28 ottobre e 30 novembre

1908; della Camera di commercio ed arti di Milano in data 4 dicembre 1908; del R. Istituto tecnico superiore di Milano in data 16 febbraio 1909; della Società umanitaria di Milano in data 29 gennaio 1909, e riconosciuto che la provincia di Milano ha ecceduto i limiti della sovraimposta;

Visto il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale in data 25 giugno 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Milano una R. scuola-laboratorio per l'industria della carta e lo studio delle fibre tessili, che prenderà il nome di « R. stazione sperimentale per l'industria della carta e lo studio delle fibre tessili in Milano ».

Essa ha il compito di:

1. Contribuire mediante ricerche sperimentali allo studio dei problemi riguardanti l'industria della carta e prodotti impiegati come fibre tessili, divulgando, per mezzo di pubblicazioni, i risultati di queste ricerche.

2. Divulgare i recenti studi sulle fibre tessili e l'applicazione dei nuovi metodi e processi, che si propongono per l'industria della carta, quando essi siano riconosciuti veramente utili.

3. Studiare l'impiego di nuovi materiali, fornendo indicazioni sulla loro utilizzazione e sul loro valore.

4. Eseguire analisi chimiche e microscopiche sulle materie prime e sui prodotti delle industrie della carta e delle fibre tessili.

5. Fornire consigli, istruzioni teoriche e pratiche agli industriali ed operai, fornendo altresì notizie statistiche riguardanti il commercio e l'economia dell'industria della carta e dell'impiego delle fibre tessili, mettendo a disposizione il materiale della stazione.

6. Ammettere nel laboratorio chimico e nel laboratorio sperimentale praticanti ed allievi scegliendoli fra quei giovani laureati o laureandi in chimica od in ingegneria che intendono dedicarsi all'industria della carta o eseguire studi sulle fibre tessili. Ammettere pure allievi che, avendo compiuto gli studi - che saranno stabiliti dall'apposito regolamento - vogliano impratichirsi in questo ramo, seguendo i corsi regolari istituiti presso la R. stazione.

7. Tenere corsi pratici per gli operai dell'industria cartaria.

8. Tenere conferenze pubbliche sui progressi dell'industria cartaria e degli studi sulle fibre tessili.

9. Eseguire per conto degli uffici governativi e dei privati, analisi e perizie attinenti alla carta e alle fibre tessili.

Art. 2.

La stazione è alle dipendenze del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Al suo mantenimento concorrono:

Il Ministero con annue lire ottomila (L. 8000).

Il Comune di Milano con annue lire quattromila (L. 4000).

La Società umanitaria di Milano con annue lire mille (L. 1000).

La Camera di commercio di Milano con annue lire duemila (L. 2000).

La provincia di Milano con annue lire mille (L. 1000).

Il R. Istituto tecnico superiore di Milano contribuisce coll'area sulla quale sorge l'apposito fabbricato e provvede alla manutenzione dei locali, all'illuminazione, al riscaldamento e alla fornitura dell'acqua, a mente dell'art. 2 della legge 30 giugno 1907, n. 414.

I locali della stazione sono assicurati e di sua proprietà, essendo essi costruiti espressamente col fondo appositamente stanziato dall'attuale Consorzio della scuola-laboratorio su terreno della villa Reale di Milano, gentilmente concessa al R. Istituto tecnico superiore da Sua Maestà il Re.

I contributi predetti continueranno ad esser pagati proporzionalmente dai singoli enti, in caso di scioglimento della stazione, nella misura e per il tempo necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento della stazione stessa.

Sono pure destinati al mantenimento della stazione i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o privati.

Per poter svolgere in modo proficuo il compito sopra indicato la R. stazione sperimentale avrà:

1. Un laboratorio chimico per le ricerche ed analisi.

2. Un laboratorio sperimentale con apposito macchinario per prove concernenti l'industria cartaria e per l'insegnamento pratico.

3. Un museo costitutito da collezioni di carte, materie prime impiegate nella fabbricazione della carta, fibre tessili, modelli e disegni di macchine.

4. Una biblioteca con libri speciali, bollettini commerciali, pubblicazioni periodiche, inerenti alla fabbricazione della carta ed allo studio delle fibre tessili.

Art. 3.

La R. stazione in quanto funziona da scuola ha un corso diurno di insegnamento scientifico e di esperienze di gabinetto e di laboratorio destinato specialmente ai giovani che avranno compiuto gli studi che saranno stabiliti dal regolamento, o ai laureati in chimica od in ingegneria; ed un corso festivo o serale per l'istruzione degli operai.

Il corso diurno dura due anni; quello festivo o serale per gli operai uno.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 30 giugno.

La durata del corso festivo o serale può essere protratta sino al 15 luglio e anticipata al 1° ottobre.

Agli allievi del corso diurno che avranno frequentato con profitto i due anni d'insegnamento e superato l'esame finale di licenza sarà rilasciato un diploma attestante gli studi compiuti.

Art. 4.

L'Amministrazione della R. stazione è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto di un delegato di ciascuno degli Enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di diritto del Consiglio.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 1000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nel Consiglio sino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 5.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti del Consiglio; questo elegge il vice presidente nel suo seno ed il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. Egli riferisce periodicamente al Ministero sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni del Consiglio.

I processi verbali delle adunanze di questo sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 6.

Il Consiglio d'amministrazione si aduna tutte le volte che il bisogno lo richieda in seguito a convocazione del presidente o dietro domanda di almeno due consiglieri.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti del Consiglio, che non intervengono alle adunanze di esso per tre mesi consecutivi senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal Ministero; il presidente del Consiglio ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 7.

Il Consiglio d'amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Detto bilancio sarà, a cura del Consiglio, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento dei licenziati;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamato dal ministro.

Art. 8.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente del Consiglio d'amministrazione. Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari e i libri di testo.

Art. 9.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal Ministero, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere speciale e complementare.

Art. 10.

Gli insegnanti e i capi di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal Ministero. Potranno, però, udito il parere del Consiglio d'amministrazione, essere nominate ai posti suddetti persone che abbiano già coperte con buon esito, per un periodo non inferiore ai due anni, cariche simili o che in altri concorsi banditi dal Ministero siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti.

Il direttore è nominato dal ministro dietro parere del Consiglio d'amministrazione. Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi fa parte un rappresentante del Consiglio d'amministrazione.

Gli insegnanti e i capi laboratorio scelti nei modi sopraindicati sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non può aver durata minore di due anni, nè maggiore di tre. Trascorso detto periodo, gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei. Per gl'insegnamenti di carattere speciale e complementare, determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova del loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero sopra proposta del Consiglio d'amministrazione.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi-laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale; la promozione a ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dal Consiglio d'amministrazione coll'approvazione del Ministero.

Art. 11.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi di laboratorio della R. stazione sperimentale ad un'altra scuola o viceversa, quando entrambe siano della stessa natura e di egual grado e i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi occorre inoltre che gl'interessati ne facciano domanda al Ministero e le amministrazioni interessate esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 12.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni.

L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Sarà stanziata ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 13.

Il presidente, i professori, i capi-laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo, nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchia degli operai, per tutto il tempo durante il quale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, giusta analoga convenzione con la Cassa nazionale di previdenza.

Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 14.

Al personale della R. stazione con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda i collocamenti in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 15.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio amministrativo, e nell'amministrazione della

R. stazione, e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili, in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratori; all'osservanza del regolamento; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti o del personale dei laboratori, in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre al Consiglio d'amministrazione ad ogni adunanza di esso, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 16.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degl'insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico, e gli orari, fa le proposte pei libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento interno della scuola.

Il collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 17.

Il servizio di Cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dal Consiglio d'amministrazione. A questo Istituto saranno direttamente versate dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 18.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero, sentito il Consiglio d'amministrazione, saranno stabilite le tasse scolastiche; le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della R. stazione; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione dei laboratori; per il riparto degli utili sui proventi di laboratorio; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della R. stazione.

Art. 19.

In caso di scioglimento della R. stazione, da farsi con decreto Reale, sopra proposta del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti, che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo nè minore del quarto, se conterà meno di dieci anni.

Tale assegno cesserà per coloro che durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 20.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa a vantaggio di altro Istituto scolastico di indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 21.

Disposizioni transitorie.

Nulla è innovato per ciò che riguarda il personale insegnante e direttivo attualmente in carica presso la Scuola laboratorio carta e fibre tessili in Milano, alla quale la R. stazione sperimentale viene a sostituirsi.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'art. 10 solo rispetto al personale attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Gaeta, addì 12 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Scialoja.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 marzo con la quale il Consiglio provinciale di Ascoli Piceno classificò tra le proprie strade provinciali la comunale che dalla provinciale Aprutina va alla Maceratese per Sant'Elpidio a Mare e Monte Granaro;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che la strada di che trattasi collega due provinciali, mette capo ad una ferrovia di primo ordine, la Bologna-Otranto, alla quale si allacciano quella per Macerata lungo la valle del Chienti e l'altra per Amandola lungo la valle del Tenna;

Che pertanto la strada stessa riveste i caratteri di provincialità di cui all'art. 13, lettera *d*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli art. 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che dalla provinciale Aprutina per Sant'Elpidio a Mare e Monte Granaro va alla provinciale Maceratese è iscritta nell'elenco delle provinciali di Ascoli Piceno.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Bertolini.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio provinciale di Genova in data del 25 giugno 1908, per la clas-

sificazione della strada comunale Doria-Creto-Montoggio tra le strade provinciali;

Ritenuto che fattosi luogo alle pubblicazioni di cui all'art. 14 della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici non sorse alcuna opposizione;

Considerato che la strada di cui trattasi serve a collegare le due importanti vallate del Bisagno e della Scrivia, nonchè la provinciale Montoggio-Busalla con la nazionale n. 36 Genova-Piacenza, ponendo in più diretta comunicazione le popolazioni dell'alta valle della Scrivia col capoluogo della Provincia e col suo porto; che essa riveste molta importanza nei riguardi della agricoltura e del commercio;

Considerato che la strada stessa ha pertanto i caratteri per essere classificata come provinciale giusta l'art. 13 lettera *d)* della citata legge;

Visti gli indicati articoli;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Doria-Creto-Montoggio è classificata tra le provinciali di Genova.

Il predetto Nostro ministro, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito e della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali

Ai sensi dell'art. 31, primo capoverso, della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sentita la Commissione centrale per le case popolari o economiche nella sua adunanza del 30 dicembre 1909, si annunzia la costituzione dei Comitati locali per le case popolari o economiche dei seguenti comuni:

1. Alassio (Genova) — 2. Arezzo — 3. Arpaise (Benevento) — 4. Asso (Como) — 5. Bergamo — 6. Biella (Novara) — 7. Bologna — 8. Firenze — 9. Forlì — 10. Lavagna (Genova) — 11. Legnano (Milano) — 12. Meldola (Forlì) — 13. Mirandola (Modena) — 14. Musocco (Milano) — 15. Napoli — 16. Palermo — 17. Pistoia (Firenze) — 18. Serra San Quirico (Ancona) — 19. Spino d'Adda (Cremona) — 20. Spresiano (Treviso) — 21. Treviso.

Nei comuni di Mirandola e di Napoli gli uffici di Comitato locale sono stati delegati ai rispettivi Istituti autonomi per case popolari o economiche in virtù dell'art. 33 della legge.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Cadolino Umberto, capo laboratorio di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 25 novembre 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettorato generale dei servizi marittimi.

Pinzauti comm. Eugenio, ispettore superiore, è nominato ispettore generale a L. 8000.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Liberatore Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, cancellato dai ruoli del personale, dal 1° giugno 1909, non avendo ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Allavena Sebastiano di Benedetto, ufficiale d'ordine a L. 1200, sospeso, destituito dall'impiego, dal 16 agosto 1909, per illecito uso di somme tenute in deposito.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Torino Eugenio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Moscatelli Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Baldi Luigi, ufficiale telegrafico a L. 2450, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Audisio Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1909.

Mazzuca Giulia nata Ferrante — Borda Maria nata Martino — Savorani Celestina nata Balducci, ausiliarie a L. 1450, collocate in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Moretti Cesare, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Fossati cav. Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 ottobre 1909.

Cito Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettiva, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Rametta Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Polidori Ennio, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 1° giugno 1909.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Bachi Gemma nata Ottolenghi, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 20 ottobre 1909.

Con R. decreto del 28 ottobre 1909:

Robino Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 agosto 1909.

Cruciani rag. Valerio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° nonembre 1909.

Linger Ermelinda, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Julio Silvio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1909.

Morra Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Berardi Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Gallia Emilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa per motivo di malattia), richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Mazzini dott. Luigi Alfonso, id. a L. 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1909.

Negro Irene nata Della Santa, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Lollini Carlo, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1909:

Scarselli Carlo, ufficiale telegrafico a L. 2700, il decreto Ministeriale 27 settembre 1909, nei riguardi della sua promozione, per scadenza quadriennale, da L. 2500 a L. 2700, è rettificato nel senso che la medesima si intende conferita a decorrere dal 13 settembre 1909 anzichè dal 14 stesso mese ed anno.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Bucelli Gualtiero — Bettancini Giulio, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, richiamati in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Sidoti rag. Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dichiarato d'ufficio dimissionario dallo impiego e radiato dai ruoli dal 24 agosto 1909, perchè, assentatosi dall'ufficio, non vi fece più ritorno.

Pagliero Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Rossi Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Boccalatte Galdino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Conti Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 14 ottobre 1909.

Maraschi Laura, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Bonora Maria Carmela nata d'Esposito, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Millo Lida, ausiliaria a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Forloni Emma nata Andreoli — Volpari Beatrice — Benfenati Emma nata Onofri, ausiliarie a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamate in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Michielini Concetta nata Iodice, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 ottobre 1909.

De Ninno Alfonso, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1909.

Oricchio Ottavio, ufficiale d'ordine a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 27 ottobre 1909.

Contal Maria, ved. Julliard, capo ufficio postale, L. 894.33.
Ferrieri Angela, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 343.62.
Mariotti Gio. Batta, operaio marina, L. 840.
Rossignoli Luigi, operaio guerra, L. 765.
Ielli Achille, caporal maggiore, L. 376.
Strozzi Vittorio, capitano, L. 2627.
Amantea Antonio, maggiore, L. 2895.
Bellanti Eva, ved. Bolsi, archivista, L. 900.
Gardella Biagio, operaio marina, L. 805.
Taras Caterina, ved. Cano, cancelliere, L. 568.66.
Marai Maria, ved. Belledonne, operaio marina, L. 333.33.
Acquaviva Elvira, ved. Motti, intendente di finanza, L. 1585.
Pullella Gaetano, consigliere appello, L. 4523.
Mengozzi Maria, ved. Capolupi, com. guardie carceri, L. 468.33.
Persico Salvatore, 1° ufficiale telegrafico, L. 1657.
Merlo Maria, ved. Contino, archivista, L. 649.
Meazza Annunziata, ved. Serrati, colonnello, L. 1173.33.
Nicolaj Teresa, ved. Marchisio, segretario, L. 916.66.
Poli Eugenio, operaio marina, L. 720.
Cabano Giuseppe, id. id., L. 360.
D'Este Giovanni, id. id., L. 855.
Sulli Arcangela, ved. Cucè, ufficiale d'ordine, L. 446.
Spadon Giovanni, capo disegnatore, L. 3936.
Siboldi Sofia, ved. Rapallini, operaio guerra, L. 150.
Bottari Nicola, capo disegnatore, L. 3141.
Groppello Federico, operaio di marina, L. 525.
Maggiani Alessandro, id. id., L. 1000.
Ferrari Maria, ved. Romelli, capitano, L. 434.33.
Mazzarovich Ferdinando, operaio di marina, L. 1000.
Marino Alfonso, tenente, L. 1740.
Rossi Francesco, brigadiere delle guardie di città, L. 1160.
Vitelli Lucrezia, ved. Giura, giudice, L. 931.33.
Carissimo Isabella, ved. Primavera, aiutante nel genio, L. 637.
Baldassari Gustavo, archivista, L. 2534.
Boischio Antonio, guardia di città, L. 856.75.
Sano Domenica, ved. Piccione, delegato di P. S., L. 880.
Robiolo Biagio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 890.
Fappani Francesco, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Cavalieri Reginalda, ved. Bini, cancelliere, L. 500.
Bini Antonio, cancelliere, L. 1500.
Fellone Martina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 393.45.
Parducci Domenico, ufficiale nelle manifatture dei tabacchi, L. 2640.
Ceccon Antonio, operaio di artiglieria, L. 542.50.
Summonti Jenni, ved. Guardi, capitano, L. 501.33.
Azzano Domenico, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Canale Paolo, nocchiere, L. 1228.
Liggeri Gaetano, maresciallo nelle guardie di città, L. 1440.
Megalizzi Giovanni, id. id., L. 1440.
Vitelli Palmira, ved. Speciale, capitano, L. 668.33.
Piaz Valentino, guardia di città, L. 856.75.
Ottaiano Giuseppe, operaio di marina, L. 560.
Ferrari Felice, id. id., L. 525.
Collini Anna, ved. Calò, vice brigadiere postale, L. 520.
Passalacqua Vincenzo, guardia di città, L. 414.
Rizzi Pietro, sotto capo guardia carceraria, L. 754.
Achard Paolina, ved. Radonich, maggiore, L. 1107.33.
D'Onofrio Achille, cancelliere, L. 1283.
Bove Maria, ved. Casciello, vice brigadiere postale (indennità), L. 1200.
Scotto Assunta, ved. Veneruso, maresciallo di finanza, L. 490.
Recandini Clarice, ved. Pergoli, telegrafista, L. 880.
Caveglia Carlotta, ved. Molandrino, operaio d'artiglieria, L. 172.66.

Giorgis Anna, ved. Lotti, operaio di marina, L. 150.
Carignani Olimpia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 487.31.
Picchi Luigi, soldato, L. 300.
Cento Antonio, guardia di città, L. 1173.33.
Del Gaudio Elena, ved. Baldi, capitano, L. 791.66.
Laboccetta Anna, orfana di Antonio, ufficiale d'ordine, L. 640.
Forni orf. di Antonio, applicato nelle ferrovie (indennità), L. 4950, di cui:
a carico dello Stato L. 4271.28;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 678.72.
Sebastianelli Zelaide, ved. Della Chiesa, brigadiere postale, L. 337.66.
Scannerini Luigi, capo semaforista L. 1048.
Amadio Pietro, aiuto contabile, L. 1200.
Milano Angela, ved. Temporini, usciere, L. 449.
Tottananti Alessandro, appuntato nei RR. carabinieri, L. 499.20.
Salvagnini Bartolomeo, operaio di marina, L. 900.
Paternostro Paolo, id. id., L. 576.
Scalia Antonino, guardia, L. 603.75.
Raineri Temistocle, tenente colonnello, L. 3731.
Bontempi Ferruccio, capitano, L. 2871.
Caligario Giuseppe, colonnello, L. 5600.
Turrini Michele, capitano, L. 2121.
Musatti Guido, id, L. 2322.
Bertacche Bennoni, guardia carceraria (indennità), L. 1283.
Ayrino Emilia, ved. Falletti, ricevitore registro, L. 1036.
Picco Cristina, ved. Fea, magazziniere nelle privative, L. 765.66.
Battaglia Salvatore, operaio della guerra, L. 800.
Carosiello Michele, maggiore, L. 3328.
Bevione Carlo, meccanico, L. 1072.50.
D'Aricnzo Carlo, intendente di finanza, L. 5120.
Grillo Luigi, operaio di marina, L. 1000.
Firigoli Pietro, brigadiere postale, L. 1152.
Brunetti Giulio, 1° ufficiale telegrafico, L. 2200.
Matranga Luigi, brigadiere postale, L. 1152.
Galassi Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 537.39.
Ceola Baldassare, questore, L. 5906.
Pierfederici Decio, capo divisione, L. 4506.
Gismondi Alfonso, capo operaio della guerra, 1000.
Huebmann Leopoldo, agente imposte, L. 3360.
Iervolino Andrea, maresciallo di fanteria, L. 864.
Del Giovane Vincenzo, brigadiere postale, L. 1152.
Nicola Giuseppa, ved. Robbia, capo lavorante d'artiglieria, L. 208.66.
Piscopo Giuditta, ved. Caiazzo, operaio di marina, L. 238.33.
Pulieri Elena, ved. Seni, aggiunto, L. 507.92.
Lauro Francesco, guardia di città, L. 350.75.
Tarchini Anna, ved. Gerosa, cancelliere, L. 425.
Ponzi di San Martino Coriolano, tenente generale, L. 8000.
Dall'Oste Giovanni, guardia di città, L. 414.
Chinni Antonio, id. id., L. 920.
Menegoni Giuseppe, guardia carceraria, L. 930.
Morabito Ferdinando, agente di pubblica sicurezza, L. 388.
Vigna Giuditta, ved. Motetti, lavorante d'artiglieria, L. 133.33.
Guani Livia, ved. Cascarini, capo musica, 491.20.
Di Monte Pietro, guardia carceraria, L. 880.
Romani Giovanni, id. id., L. 960.
Colucci Lorenzo, ufficiale di scrittura, L. 2273.
Chiappini Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1280.
Bonizzoli Giovanni, capitano, L. 2269.
Farioli Lorenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 850.
Corogin Reaffaele, id. id., L. 1134.
Zanarini Giuseppe, appuntato id., L. 489.60.
Casson Felice, operaio di marina, L. 925.
Ferrari Clelia, ved. Dell'Acqua, capo sezione, L. 1306.66.
Ferrari Filomena, ved. Costa, guardiano marina, L. 233.33.
Cioffi Maria, ved. Fischetto, agente doganale, L. 384.
Bianchi Maria, ved. Benotti, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 279.33.
De Biasi Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Blondel Enrico, operaio di marina, L. 680.
Canfora Pasquale, id. id., L. 560.
Bernardi Gra Tonetto Giovanni, maresciallo guardie di città, L. 1440.
Borrini Luigia, ved. Morelli, operaio di marina, L. 186.66.
Bozzà Francesca, ved. Titolo, id. id., L. 241.66.
Spinotti Rosa, ved. Ivaldi, capo ufficiale telegrafico, L. 880.
Rosasco Paola, ved. Cavassa, segnalatore semaforista, L. 372.66.
Rochino Paolo, operaio della guerra, L. 560.
Maddalon Antonio, id. marina, L. 525.
Fugaroli Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1302.
Borsella Raffaele, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Geraci Damiano, guardia di città, L. 275.
Onorato Angelo, marinaro, L. 1050.
Esposito Vincenzo, operaio di marina, L. 900.
Borrelli Maria, ved. Tosi, capo timoniere, L. 355.33.
Andiloro, orfano di Demetrio, ufficiale d'ordine, L. 501.50.
Mundo Francesco, padre di Salvatore, soldato, L. 202.50.
Forti Amelia, ved. Valdambrini, aiutante Genio civile, L. 981.
Mazzocchi Ferdinando, guardia di città, L. 275.

Adunanza del 6 novembre 1909:

Bruscia Anna, ved. Merenda, commesso, L. 45.34.
Bove Francesca, ved. D'Antilla, servente forestale (indennità), L. 1732.
Pesciatini Giuseppe, capo squadra telegrafico, L. 1392.
Pampanin Maria, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 553.56.
Casadonte Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1190.
Beltrami Sisto, maresciallo guardie città, L. 1440.
Leporati Luigi, brigadiere id., L. 1160.
Fabris Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 782.40.
Sanna Gio. Antonio, id. guardie di città, L. 1440.
Dario Gabriele, capo tecnico, L. 2880.
Del Din Maria, ved. Folsen, operaio Agord, L. 57.45.
Costanzo Alfonso, guardia città, L. 920.
Passarino Elisa, ved. Gozzi, tenente colonnello, L. 1168.
Boggiani Olivier, maggiore, L. 2895.
Bardi Angelo, operaio marina, L. 900.
Chiappelli Giosafatte, capo usciere, L. 1195.
Menglaviti Anna, ved. Tramajoni, assistente locale, L. 448.
Scorzelli Francesco, coadiutore (indennità), L. 1734.
Gabri Giovanna, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 362.93.
Leider Elisabetta, ved. Martinenghi, ingegnere genio civile, L. 647.06, di cui:
a carico dello Stato, L. 252.66;
a carico della provincia di Udine, L. 394.40.
Ferro Giuseppina, ved. Pomarici, capitano, L. 1209.
Strina Ernesto, capitano, L. 2838.
Busetto Elena, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
Faya Adelaide, ved. Battaglini, I° segretario (indennità), L. 7027.
Peretto Griva Margherita, ved. Nizia, operaio guerra, L. 196.66.
Conti Salvatore, vice cancelliere, L. 1876.
Francone Barbara, ved. Cavazza, capo lavorante guerra, L. 218.
Pavanati Emilia, ved. Ravagnan, capo operaio guerra, L. 368.
Menegatti Leonida, maggiore, L. 3328.
Alonge Filippo, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Apollonio Giovanni, operaio marina, L. 1000.
Vannini Carlo, guardia città, L. 856.75.
Rossi Francesco, operaio artiglieria, L. 1000.
Conti Francesco, agente P. S., L. 828.
Baretton Pietro, capo operaio marina, L. 1140.
Pagano Antonio, commesso lotto, L. 2683.
Pellegrini Letizia, ved. Amico Torregrossa, 1° segretario, L. 1023.33.
Gastaldi Tommasa, ved. Randaccio, cancelliere, L. 411.33.
Fontanarosa Rosa, ved. Caruso, operaio marina, L. 175.
Bertucelli Giuliano, agente manutenzione, L. 1180.
Cataldo Pasquale, tenente colonnello, L. 4292.
Meluzzi Eulalia, ved. Ambrosi, capo ufficiale postale, L. 920.
Segni Maddalena, ved. Basso, ispettore forestale, L. 1033.33.

Martellotti Giovanni, topografo, L. 2726.
Bozzi Angelo, tenente colonnello, L. 4333.
Garruccin Giovanni, agente P. S., L. 520.
Arnand Elena, ved. Rodi, cancelliere, L. 628.33.
Mussini Giuseppe, professore (indennità), L. 4243.
Dal Gian Gio. Battista, brigadiere postale, L. 1160.
Jacovino Loreta, ved. Vernieri, cancelliere (indennità), L. 2902.
Saccani Carlo, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
Cillemi Nicolò, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Vassallo Teresa, ved. Salomè, operaio marina, L. 225.
Mileti Eleuteria, ved. Carelli, professore (indennità), L. 2916.
Nobili Maria, ved. Ciambecchini, giudice, L. 867.
Manfrin Maria, ved. Rosato, operaio marina, 450.
Orsusanno Gennaro, allievo RR. carabinieri, L. 300.
Retrosi Sabino, soldato, L. 300.
Amadesi Enrica, lavorante artiglieria, L. 243.20.
Gialinà Antonio, capitano, L. 4200.
Donnarumma Raffaele, agente P. S., L. 476.
Calotto Luigi, orf. Aniello, operaio marina, L. 150.
Porcinai Luisa, ved. Fascio, capitano, L. 1600.
Lombardi Raffaele, ved. Palumbo, operaio marina, L. 450.
Ratti Egisto, usciere, L. 1152.
Tanganelli Alfredo, maggiore, L. 2791.
Tognelli Giuseppina, ved. De Graffenrie, colonnello, L. 1821.
Ramat Alessio, professore, L. 2718.
Sagillo Letterio, maggiore, L. 3053.
Bertinelli Ugo, capo timoniere, L. 1408.80.
Missirini Vincenzo, maresciallo finanza, L. 1270.20.
Cacace Nicolò, capo uff. postale, L. 2806.
Rosi Ildebrando, sottobrigadiere guardie città, 1040.
Carli Remigio, operaio marina, L. 542.50.
Torello Teresa, ved. Caroggio, archivista (indennità), L. 4500.
Cuccotti Domenico, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 1190.
Norzi Teresina, ved. Pagliacci, capitano, L. 1048.33.
Fioravanzo Alice, ved. Testa, ufficiale postale (indennità), L. 3300.
Vergnano Paolo, operaio officina carte valori, L. 1072.50.
Alferro Teresa, ved. Fusilli, capitano, L. 845.66.
Fabozzi, orf. Eugenio, aiut. colon. (indennità), L. 3958.
Pini Fausto, aiuto universitario (indennità), L. 1320.
Vecchina Matilde, ved. Porri, operaio di marina, L. 176.
Costanzo Giuseppe, agente nanutenzione, L. 1013.
Trevisiol Giuseppe, appuntato dei RR. carabinieri, L. 489.60.
Dotti Elvira, ved. Mannelli, aiutante del Genio civile, L.801.33.
Gianotti Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 523.03.
Calvello Ernesto, ufficiale nelle coltivazioni dei tabacchi, L. 1400.
Tromby Domenico, tenente colonnello, L. 4114.
Frosini Teresa, ved. Rosini, presidente di tribunale, L. 928.66.
ngeletti Angelo, agente di P. S., L. 960.
lbani Celestino, brigadiere dei RR. carabinieri, L. 843.60.
ennaro Caterina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
aruso Francesco, id. id., L. 300.
ilici Domenico, maresciallo delle guardia di città, L. 1280.
enini Anna, ved. Ferrari, aiutante postale, L. 472.
apra Anna, ved. Bolojre, operaia di marina, L. 101.33.
ennari Giulia, ved. Cassetta, ragioniere d'artiglieria, L. 763.
uchaliot ved. Guccioni, vice cancelliere, L. 845. 66.
abini Gio. Batta, capitano di finanza, L. 2413.
risele Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
agliardi Gennaro, archivista, L. 2606.
izzo Rosa, ved. Mastrosimone, cancelliere, L. 711.
oni Arcangelo, brigadiere guardie di città, L. 920.75.
ittorelli Daniele, operaio artiglieria, L. 787.50.
enso Carolina, ved. Frezzele, capo tecnico, L. 1149.33.
Bernard Teresa, ved. Fossen, operaio Agord, L. 57.45.
l Prete Pasquale, orf. Federico, contabile, L. 1282.66.
goli Daniele, operaio guerra, L. 640.
ancuso Francesco, guardia città, L. 920.
Di Brocchetti Alfonso, vice ammiraglio, L. 8000.
Del Bono Brenilde, ved. Gabbi, archivista, L. 788.33.
Saglietti Domenica, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 392.10.
Aghemo Giuseppe, operaio officina carte valori, L. 918.
Cardieri Giuseppe, maestro marina, L. 1495.20.
Ghirardo Fortunato, operaio guerra, L. 647.50.
Tiozzo Angelo, id. marina, L. 576.
Turra Carlo, commesso doganale, L. 3506.
Marzano Antonio, consigliere d'appello, L. 4470.
Bertotti Angelo, capo ufficio postale, L. 2880.
Cavalieri Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
Zampini Maria Domenica, orf. Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 875.50.
Feliciani Marcellino, ved. Bergami, soldato, L. 202.50.
Bobola Maria, ved. Germano, brigadiere guardie città, L. 460.37.
Stagliano Alberto, tenente, L. 1726.
Fasce Ago, ved. Stefano, tenente, L. 575.33.
Grosso Rosa, ved. Scala, ricevitore registro (indennità), L. 4727.
Starace Giuseppe, guardia città, L. 1173.33.
Giovetti Alberto, carabiniere, L. 640.
Verona Maria, ved. Florio, professore universitario, L. 528.
Cardazzo Giuseppe, maresciallo finanza, L. 1153.75.
Langella Francesco, operaio marina, L. 1200.
Calapai Elvira, ved. Crupi, ufficiale telegrafico, L. 979.50.
Fergola Cecilia, ved. Luccio, capitano, L. 1760.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,163,713 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 310,541 del nuovo consolidato 3.75 0[0), per L. 675 al nome di Renault *Diana* di Arturo minore, sotto la patria potestà del padre, vincolata quale dote costituitasi dalla titolare per matrimonio con Giulio Naldi fu Cesare tenente nel R. esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Renault *Lotteringa-Diana* di Arturo vera proprietaria delle rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 181,210 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Bernaschina *Mario* di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Granozzo (Novara) con vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernaschina *Napoleone-Mario* di Carlo, minore ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 268,609 e n. 311,972 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 1,090,561 e 1,166,021 del già consolidato 5 0[0) per L. 86.25 e L. 30, rispettivamente, la prima, al nome di Prole nata *Rosalia*, Giuseppe, *Cristino* e Luigi Rolfo fratello e sorelle fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Bertetti *Lorenzina* fu Giuseppe, vedova Rolfo Giovanni, domiciliata a Perosa Argentina, e prole nascitura dalla medesima, con vincolo d'usufrutto vitalizio a suo favore; la seconda, al nome di Rolfo Rosalia moglie, di Barale Vincenzo, Cristina, nubile, e Luigi fu Giovanni o prole nascitura da Bertetti Lorenzina fu Giuseppe, vedova Rolfo Giovanni, tutti eredi indivisi del fu Bertetti Giuseppe fu Domenico, domiciliati in Pinerolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, la prima a Prole nata *Maria-Rosalia*, Giuseppe, *Maria-Cristina* e Luigi Rolfo fratelli e sorelle fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Bertetti *Maria-Caterina*, detta Lorenzina, ecc. (come sopra), con usufrutto a favore di quest'ultima; e la seconda a Rolfo *Maria-Rosalia*, moglie di Barale Vincenzo, Maria-*Cristina*, nubile, e Luigi fu Giovanni e prole nascitura da Bertetti *Maria-Caterina*, detta Lorenzina ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 282,640 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,115,295 del già consolidato 5 0[0) per L. 18.75-17.50, al nome di *Giachero Giuseppe* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Gabutti Francesca, domiciliata in Monbaruzzo (Alessandria), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giacchero Stefano Giuseppe*, ecc. c. s., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 86,848 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 232.50, al nome di Vigliengo *Maddalena*, *Giuseppe* e *Luigi* fu Giovanni-Pietro-Michele, domiciliati in Cavour, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Camilla Piovano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigliengo *Maria-Maddalena-Francesca*, *Giuseppe-Luigi*, *Luigi-Michele* fu Giovanni-Pietro-Michele, comunemente chiamato Michele, domiciliati in Cavour, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Camilla Piovano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 68,883 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25, corrispondente al n. 433,456 di L. 75 del 5 0[0 già n. 38,156 di L. 75, al nome di Guyon *Valentino* fu Giacomo-Francesco, domiciliato a Thonon, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guyon *Francesco-Maria-Valentino* fu Giovanni-Francesco, domiciliato a Thonon, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 3/4 0/0, cioè:

n. 241,786 per L. 881.25;
n. 259,512 per L. 187.50;
n. 252,718 per L. 37.50;

al nome di Goria *Maria Vittorio* di Alessandro, minore, sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Goria *Vittorio-Giuseppe-Alfonso-Maria* di Alessandro, minore, sotto la patria potestà del padre, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 gennaio, in L. 100.50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo frà il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	103.77 64	101.80 64	103.65 24
3 $^1/_2$ % *netto*	103.36 67	101 61 67	103.25 07
3 % *lordo*	71.83 33	70.03 33	71.15 42

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI REGGIO CALABRIA

Divisione del movimento e traffico
per le linee calabresi

NAPOLI

Concorso
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 20 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 5 febbraio 1910 a questa Direzione compartimentale, divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 5 febbraio suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 5 novembre 1909, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 5 novembre 1909, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) o *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concosso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;
2. uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;
3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria . .	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale . .	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

V. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione, comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 20 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VI. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

VIII. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

IX. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontario di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

X. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 40 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico per le linee calabresi - Napoli, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Napoli, 25 dicembre 1909.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
Divisione movimento e traffico
per le linee calabresi
Napoli.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in

prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 25 dicembre 1909.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca o inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subìto visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

. . . .

. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subìto visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il capo V del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso ad otto assegni di L. 1200 ciascuno per l'anno scolastico 1910-911 da conferirsi due per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un'Università nazionale.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno (compresi per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri) purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni e purchè non abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso 1909-910 e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata di L. 1.22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 28 febbraio 1910; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure, dopo il 28 febbraio 1910 non si accetteranno nuovi titoli o documenti, o nuove pubblicazioni, o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, sulla materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A) Facoltà di giurisprudenza:

1° diritto romano;

2° diritto e procedura penale;

3° diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

B) Facoltà di medicina e chirurgia:

1° embriologia;

2° terapia fisica, con speciale riguardo alla fototerapia.

C) Facoltà di filosofia e lettere:

1° letteratura greca;

2° storia della filosofia moderna;

3° storia italiana moderna.

D) Facoltà di scienze:

1° astronomia;

2° botanica.

Roma, 4 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

3

IL MINISTRO

Veduto il capo V del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1910-911 da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi all'estero.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno (compresi per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri), purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1909-910) e furono dichiarati eleggibili con non meno di 8 decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre 4 anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 28 febbraio 1910; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 28 febbraio 1910 non si accetteranno nuovi titoli o documenti o nuove pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, nella materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato

comprovante la data dell'esame di laurea, o da un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicati con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A) Facoltà di giurisprudenza:

1° diritto commerciale;
2° diritto costituzionale;
3° procedura civile.

B) Facoltà di medicina e chirurgia:

1° ginecologia;
2° microbiologia.

C) Facoltà di filosofia e lettere:

1° letterature romanze;
2° storia medioevale;
3° filosofia morale o pedagogia.

D) Facoltà di scienze:

1° meccanica sperimentale;
2° fisica tecnica.

Roma, 4 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'incarico dato al conte Khuen Herdervary di comporre il nuovo ministero ungherese non ha trovato a Budapest migliore accoglienza di quello dato al Lukacs.

Generalmente si ritiene che il Herdervary, dopo qualche tentativo per aggregarsi i partiti moderati del Wekerle e l'opportunista del Kossuth, finirà col formare un ministero di lotta contro il partito dell'indipendenza diretto da Justh. Questi, in un discorso tenuto ai suoi partigiani, accennando alla lotta, ha usato frasi taglienti ed ha detto:

Alla buon'ora: io non la temo, come non temo la concentrazione dei partiti del 1867. Si faccia ciò che si vuole, ma si sgomberi il terreno dagli equivoci. Non ci si dica più: siamo ossequenti ai diritti del Parlamento, fino a che però essi non urtano contro quelli della Corona. Ci si dica francamente: siamo per l'assolutismo, e noi risponderemo: ebbene, noi invece siamo per l'indipendenza! Così almeno la lotta sarà franca e sincera.

Noi non temiamo le elezioni, perchè siamo certi di far mordere la polvere ai nostri avversari. Francesco Deak disse un giorno che una nazione perde soltanto quei diritti che essa stessa abbandona. Noi non vogliamo abbandonarne nessuno; non siamo disposti a nessuna transazione, a nessun patteggiamento.

Se si vuole la lotta, la si avrà: noi spiegheremo la nostra bandiera e combatteremo fino all'ultimo, e se non potremo ottenere l'indipendenza economica, ripiegheremo; è l'indipendenza economica che reputiamo soprattutto necessaria.

Ora però, che la speranza di conquistarla questa volta è stata delusa, spieghiamo in tutta la sua interezza il nostro programma: completa autonomia economica, esercito indipendente, unione personale, suffragio universale ed eguale!

Il discorso provocò entusiastici applausi.

Prima di lasciare Vienna il Hedervary accordò un colloquio al corrispondente del *Budapesti Naplo* e parlando dell'opposizione del Parlamento fece la seguente dichiarazione:

È naturale che il Re starà rigorosamente entro i limiti della costituzionalità. Domani sarò a Budapest per costituire il mio Gabinetto. Le trattative, a quanto prevedo, dureranno uno o due giorni. Data la circostanza che da quando dura la crisi coll'attuale Parlamento non fu possibile formare una maggioranza, lo scioglimento della Camera diverrà indispensabile. Quindi uno dei miei primi compiti sarà quello di indire le nuove elezioni.

Spero che dalle elezioni mi riuscirà di ottenere la maggioranza necessaria per stabilire l'armonia fra la Corona e la nazione.

***

La crisi ministeriale turca è terminata. Un dispaccio da Costantinopoli, 12, narra che le trattative di Hakki bey con gli uomini politici durarono fino alla mezzanotte.

Il Gabinetto venne completato con la assegnazione del portafoglio dell'agricoltura al senatore Maurocordato e di quello dell'istruzione al deputato giovane-turco Emroullah.

Il Gran Visir assume l'*interim* delle Fondazioni Pie.

Fanno parte del nuovo Gabinetto otto giovani turchi.

La solenne lettura dell'autografo del sultano per la nomina del Gran Visir e dello sceicco dell'Islam ebbe luogo nel pomeriggio di ieri al palazzo della Porta.

L'autografo esprime il desiderio del Sultano che, conformandosi alla legge dello Sceriat ed al regime costituzionale, vengano deliberate leggi e provvedimenti al più presto possibile, per consolidare l'accordo fra i diversi elementi della popolazione ed assicurare il progresso morale e materiale ed il benessere della patria.

I nuovi ministri presteranno oggi giuramento nelle mani del Sultano.

Il Gabinetto sottoporrà alla Camera il suo programma lunedì prossimo.

Il Sultano ricevette in udienza Hakki pascià, nuovo Gran Visir, che gli espose il programma del nuovo Ministero.

La stampa turca saluta il Gabinetto, dicendolo omogeneo e più forte del precedente, e rileva particolarmente la partecipazione del generalissimo Chewket pascià, che fortifica la posizione del Gabinetto.

***

La stampa inglese commenta una notizia propagata dall'*Imparcial* di Madrid e riprodotta dall'agenzia *Central News* di Londra, riguardante la scoperta a Lisbona di un complotto per uccidere il Re don Manoel.

Sarebbero già stati arrestati 40 repubblicani sospetti, alcuni dei quali, a quanto si crede, furono implicati nell'assassinio di Re Carlos.

Un telegramma ufficioso da Lisbona, 12, smentisce l'informazione dell'*Imparcial*, e dice:

Non vi è nulla di vero nelle voci che sono state messe in circolazione a proposito della scoperta di un supposto complotto contro il Re Manoel.

La verità si riduce a questo che quattro o cinque individui sono stati arrestati in seguito ad un furto di cartuccie commesso alla dogana di Lisbona ed all'assassinio successivamente avvenuto di uno degli autori del furto. Essi erano tutti affiliati a gruppi repubblicani.

***

Come il telegrafo, da Washington, ci aveva già annunziato, il presidente, Taft, ha inviato al Congresso un messaggio straordinario per gli affari commerciali

e per i *trusts*. Per questi, il messaggio accenna alla utilità di un'inchiesta giudiziaria sulla genesi, l'organizzazione e gli intenti di quelle Società industriali che sono sospette di violare la legge contro i *trusts*. Siccome però si turberebbe la fiducia che ispira l'attuale situazione favorevole, e per impedire che molti innocenti dovessero soffrire per gli errori dei pochi colpevoli, il presidente propone una « Foederal Charter », giusta la quale le Associazioni commerciali verrebbero messe in grado di modificare di propria iniziativa il carattere delle loro organizzazioni e di adattare il loro sistema di affari alle disposizioni della legge. La legge stessa dovrebbe provvedere ad impedire aumenti soltanto nominali del capitale in azioni e dai colpevoli si potrebbero esigere completi rapporti periodici sulle loro operazioni. A queste corporazioni si dovrebbe proibire di possedere azioni di altre corporazioni, prescindendo da eventuali eccezioni che dovrebbero però per motivi speciali ottenere l'approvazione della competente autorità federale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani, venerdì, 14.

All'ordine del giorno vennero aggiunte varie proposte d'ordine secondario.

Per la verità. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia di incidenti verificatisi in seno al Consiglio comunale torinese, a causa del mancato invito delle rappresentanze della città e della provincia di Torino alla colazione offerta in Tenda dal nostro Governo al sig. Millerand, ministro francese dei lavori pubblici.

« Al riguardo è da tener presente come la visita del sig. Millerand non abbia avuto alcun carattere ufficiale, nè altro scopo all'infuori di un semplice sopraluogo ai lavori della Tenda-Nizza. Ed è stato un puro atto di doverosa cortesia quello dell'on. Rubini che, malgrado la gita del collega francese non fosse stata ufficialmente annunciata dal Governo della nazione amica, volle muovergli incontro al confine per accompagnarlo nella visita ai lavori altresì che si svolgono in territorio italiano. Verun argomento speciale doveva essere, ciò stante, trattato fra i due ministri. E siccome si seppe che il ministro francese sarebbe stato accompagnato dai rappresentanti elettivi del solo dipartimento di Nizza, così il nostro Governo, per mantenere alla visita il suo carattere, ritenne opportuno di limitare gli inviti alle autorità delle due Provincie, in cui i gitanti dell'uno e dell'altro paese avrebbero sostato.

« Chiariti così i criteri seguiti nell'organizzazione dell'amichevole convegno, è facile giudicare che gli atti del Governo non potevano nemmeno da lontano costituire una mancanza di riguardo per la nobile città e per la provincia di Torino, nonchè per la regione del Piemonte, i cui interessi al riguardo di migliori comunicazioni con la Francia, saranno tenuti nel massimo conto e non saranno risolti senza sentirne le autorevoli rappresentanze ».

Nella diplomazia. — Il *Journal des débats*, di Parigi, fa in uno dei recenti suoi numeri l'elogio del neo-ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese, marchese di San Giuliano, rilevandone l'intelligenza, la coltura e l'operosità, ed osserva che il Governo italiano attuale, confidandogli l'ambasciata così importante di Parigi, continua ad accordargli tutta la fiducia che aveva in lui il Governo precedente.

Il *Journal des débats* esprime la sua convinzione che il marchese di San Giuliano riceverà a Parigi l'accoglienza che merita per le elevate funzioni e per le sue alte qualità.

*** Il ministro d'Italia a Belgrado ha dato l'altra sera, alla legazione, un ricevimento, al quale sono intervenuti il principe ereditario Alessandro, il principe Giorgio, la principessa Elena, il corpo diplomatico e numerose notabilità serbe.

L'incidente di Cordoba. — Un comunicato del Ministero degli esteri, trasmesso dall'*Agenzia Stefani*, reca:

« Essendo trascorsi sei giorni dell'incidente di Cordoba, senza che il funzionario argentino della cui condotta quel nostro console ebbe a lagnarsi abbia ricevuto l'adeguata punizione, il ministro degli esteri ha telegrafato al ministro d'Italia a Buenos Aires di fare nuovi passi per ottenere una soddisfacente soluzione all'incidente e, in caso questi rimanessero infruttuosi, di sporgere formale reclamo per iscritto ».

Camera di commercio. — Ieri il Consiglio della Camera di commercio di Roma tenne la sua prima adunanza pubblica dell'anno, per procedere alla rinnovazione di tutte le Commissioni permanenti, alle quali si è affidato il cómpito di studiare ogni argomento da sottoporsi all'esame della rappresentanza commerciale e facilitarne così le definitive deliberazioni.

La presidenza era tenuta dal comm. R. Tittoni. Il Consiglio, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni della presidenza ed essersi associato alle opportune parole della presidenza stessa in memoria del compianto cav. Tito Monaci, e svolte alcune interrogazioni, procedette alla nomina delle nuove Commissioni.

Lo sviluppo delle tramvie in Italia. — Il Ministero dei lavori pubblici ha fatto distribuire, in accurata edizione, la relazione statistica sull'esercizio delle tramvie italiane nel 1907, compilata a cura dell'ufficio speciale delle ferrovie ed automobili. Dalla relazione risulta il progressivo sviluppo del servizio tramviario nel nostro paese.

Alla fine del 1907 si avevano 314 linee, con un aumento di 27 linee in confronto del 1906.

La lunghezza complessiva delle linee in esercizio era di 4215 km., con un aumento di 108 sul 1906.

L'aumento maggiore si verificò in Toscana (47 km.); gli altri nuovi impianti si ebbero in Emilia, Veneto, Lombardia, Liguria, Piemonte, Campania, Lazio. Ragguardevole fu l'aumento del personale che nel 1907 era di 19,624 agenti, con una differenza in più di 1892 sull'anno precedente e cioè con un aumento della percentuale di personale per ogni km. di linea da 4.41 a 4.51 agenti.

Anche il materiale rotabile aumentò dal 1906: alla fine del quale anno si avevano 595 locomotori a vapore e 10 elettrici, 2043 vetture elettriche automotrici, 1908 vetture di rimorchio a vapore e 1115 elettriche e 4029 carri merci.

Il numero dei morti e feriti per incidenti tranviari fu di 140 e 2067. L'aumento percentuale relativo in confronto al 1906, rimane sensibilmente inferiore all'aumento verificatosi nella lunghezza delle tranvie esercitate.

La relazione contiene anche dati sul traffico e sui risultati finanziari dell'esercizio 1907, dai quali si ricava che nove tranvie hanno coefficiente di esercizio superiore al 100 per 100 e sei inferiore al 60 per 100.

Trovasi ora in corso di relazione presso l'ufficio speciale delle ferrovie, tranvie ed automobili, la statistica per il 1908, che verrà redatta con criteri in gran parte nuovi allo scopo di mettere in luce i più importanti elementi relativi alla parte tecnica, al costo di impianto e di esercizio ed alle tariffe, che acquista sempre maggiore sviluppo anche per le merci sulle tranvie italiane.

All'« Asilo Umberto-Margherita », con una cerimonia geniale, commovente, resa viepiù gentile dal concorso di numerose signore, ebbe luogo la premiazione annuale.

I piccini diedero saggio di ginnastica, declamazione e canto, suscitando applausi.

Numerosi ed utili doni in effetti di vestiario, nonchè giuocattoli e dolci erano stati generosamente inviati da S. M. la Regina Madre, dalla contessa Sanseverino, dalle signore Maraini, Guerrieri Gonzaga, Carolina Maraini, Giolitti, Chiaraviglio, Cavasola, Maraini Ade-

laido, dalle signorine Cassolo, Puccioni, Fanti, Azzolini, ecc. e dalle altre dame del Comitato, che quasi tutte presenziavano la festa, e personalmente, con finezza materna, distribuirono i voluminosi pacchi ai bambini.

La Germania pro Calabria e Sicilia. — Dal resoconto dettagliato dell'opera del Comitato tedesco pro Sicilia e Calabria risulta che il Comitato germanico pro Sicilia e Calabria, all'annuncio dell'immane sciagura che aveva colpito l'Italia, con mirabile prontezza si era costituito a Berlino, sotto l'alto patronato dell'Imperatrice Augusta Vittoria ed aveva raccolto e trasmesso in Italia, durante lo scorso anno, materiali di soccorso, per il complessivo importo di marchi 2,300,000 e marchi 2,700,000 in contanti.

In 15 treni speciali il personale della Croce rossa germanica ha trasportato in Italia 444,955 chili di derrate alimentari, indumenti, ecc.; 1400 individui furono completamente vestiti a cura del Comitato.

Dal clero cattolico nelle provincie meridionali della Germania, dai Consolati italiani sparsi nell'Impero e da enti privati altre somme dell'approssimativa entità di 3,000,000 di marchi furono ancora raccolte e direttamente inviate a Roma.

Così la Germania con un contributo di quasi 8,000,000 di marchi - 10,000,000 di lire - sta alla testa di quel grande movimento di solidarietà umana, che nel mondo intero si è verificato in questa dolorosa circostanza.

Alla seduta di chiusura, presieduta dal duca di Mechlemburgo, presenti S. M. l'Imperatrice, il presidente della Croce rossa tedesca ed il ministro degli esteri, il consigliere von Gersdorf, che, assieme al consigliere Selberg, si era recato in Italia per studiare sul luogo del disastro la più proficua applicazione delle somme ancora rimaste a disposizione del Comitato, spiegò i motivi che lo avevano determinato a consigliare la creazione di asili d'infanzia e di ricoveri a cui sono stati poi dedicati 212,000 marchi.

Il cav. Pansa, ambasciatore d'Italia, con brevi parole, ringraziò, a nome del Governo italiano, il Comitato e l'Augusta sua protettrice del generoso aiuto offerto al suo paese nella terribile sciagura che l'ha colpito.

L'adunanza si chiuse con il conferimento dell'incarico al consigliere von Gersdorf, al consigliere Selberg ed al barone von dem Knesgbeck, di amministrare, in Commissione, i fondi ancora esistenti.

Movimento commerciale. — L'11 corrente, a Genova, furono caricati 1349 carri, di cui 517 di carbone pel commercio e 90 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 517 di cui 118 di carbone pel commercio e 178 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 345 di cui 241 di carbone pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 243 di cui 46 di carbone pel commercio e 64 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 92 di cui 33 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Emroullah ha accettato il portafoglio dell'istruzione e Maurocordato quello dell'Agricoltura.

È stato offerto il portafoglio delle Fondazioni pie ad Husny Bey.

PARIGI, 12. — Il *Paris Journal* pubblica un dispaccio da Madrid, il quale dice che un telegramma dal Riff annunzia che il Re Alfonso XIII si recherà a visitare Melilla alla fine del prossimo febbraio.

MELILLA, 12. — Il ministro dei lavori pubblici, Gasset, coi funzionari che l'accompagnano, ha lasciato Melilla a bordo dell'incrociatore *Numancia*, diretto a Malaga.

BERNA, 12. — Le potenze protettrici dell'isola di Creta hanno diretto al Consiglio federale una Nota, la quale annunzia che le potenze stesse rinunziano ai servizi del direttore Milliet come ispettore delle finanze cretesi.

LONDRA, 12. — I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Parigi, il quale dice che Menelik è morto il 23 dicembre.

Una casa di Londra, che ha continui rapporti con Addis Abeba ha però ricevuti telegrammi posteriori al 23 dicembre, nei quali non si accenna affatto alla morte di Menelik.

La notizia appare dunque non meritevole di fede.

LONDRA, 12. — Sir William Manning è stato nominato commissario e comandante in capo della Somalia britannica.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Si comincia la discussione del bilancio del lavoro e se ne rinvia a domani la continuazione. Si discute poi una interpellanza di Paolo Constant, socialista, sulle misure che il Governo conta di prendere per assicurare l'applicazione della legge sulla sincerità del voto nel 1910.

Il presidente del Consiglio, Briand, risponde che non si può interrompere dinanzi al Senato la discussione della legge sulle pensioni operaie per discutere il progetto sul segreto del voto, che d'altronde è inscritto dopo la legge sulle pensioni.

Lasies chiede al Governo di fare discutere la proposta dal Senato in sedute straordinarie. Lasies e Benoist chiedono al Governo di porre la questione di fiducia.

Briand risponde che non ne vede l'utilità. Parecchi ordini del giorno sono presentati.

Briand dice che non può accettare che l'ordine del giorno puro e semplice. Così, aggiunge, la Camera dirà se ha fiducia nel Governo.

Lasies presenta un ordine del giorno, il quale esprime la fiducia che il Governo farà votare la legge sulla sincerità del voto prima delle elezioni del 1910.

Parecchi ordini del giorno sono ritirati.

Infine la Camera, approva, con 492 voti contro 4, l'ordine del giorno Pechade accettato dal Governo, il quale dice che la Camera, fidente nel Governo ed approvando le sue dichiarazioni, passa all'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

COSTANTINOPOLI, 12. — Sahib Mullah ha rifiutato all'ultimo momento di partecipare al Governo come sceicco dell'Islam; è stato scelto allora come sceicco dell'Islam l'ulema Husny bey, presidente della Corte d'appello. Pure all'ultimo momento lo sceriffo Haidar è stato nominato ministro delle Fondazioni pie.

MADRID, 12. — Si ha da Alhucemas che il generale Marina, comandante in capo delle truppe di Melilla, è giunto alle 10.30 a bordo di un incrociatore per ricevere la sottomissione delle tribù dei Bocoyas e dei Beni Uriagel che ne avevano espresso il desiderio.

LONDRA, 12. — A mano a mano che si avvicina il giorno dello scrutinio, l'attività dei partiti raddoppia.

I muri e speciali palizzate si ricoprono ogni dì più di giganteschi affissi con illustrazioni e con leggende svariate.

In alcuni quartieri si apriranno musei elettorali, nei quali in vetrine e sopra banchi saranno disposti articoli inglesi, a lato dei quali saranno posti gli stessi articoli prodotti in Francia, in Germania e negli Stati Uniti. Vi si vedranno così cappelli, scarpe, calze, fazzoletti, pan bianco, ecc. ecc. Ogni articolo porterà la sua etichetta col prezzo, e gli elettori potranno così constatare le differenze fra i prezzi delle merci nei paesi protezionisti e nei paesi libero-scambisti come l'Inghilterra.

In attesa dell'apertura di questi musei comparativi, i giornali pubblicano di fianco ai grandi discorsi dei *leaders* dei partiti in lotta, i prezzi correnti dei droghieri di Parigi, Londra, Berlino e Amburgo.

I *meetings* continuano con molto entusiasmo. Nel circondario di Spalting, in un *meeting* è stata lanciata nella sala una dozzina di passerotti, dipinti coi colori liberali. L'uditorio si era così interessato alle evoluzioni dei piccoli uccelli che i candidati (che del resto nessuno più ascoltava) hanno dovuto dichiarare che non avrebbero più preso la parola se non fossero prima stati ripresi tutti gli uccelli. Questo è stato il segnale di una vera caccia nella sala.

Nel circondario di Holderness, il candidato, nel suo discorso, è stato così umoristico ed ha provocato risa così omeriche che si è

dovuto chiamare un chirurgo per rimettere a posto la mascella che un elettore si era slogata.

Il predicatore della cappella di Mostin aveva appena cominciato un sermone politico quando parecchi dei suoi parrocchiani si sono affrettati ad alzarsi per andarsene. Uno di essi, rivolgendosi al predicatore, gli ha domandato se non credeva che bastasse ai fedeli di seguire per sei giorni della settimana le discussioni politiche per non dovere ricominciare nella stessa maniera anche il settimo, che, secondo lui, deve essere interamente consacrato al culto.

BUDAPEST, 12. — Si assicura che gli sforzi del presidente del Consiglio Khuen Hedervary per costituire il Gabinetto saranno coronati da successo.

Il conte Khuen Hedervary sottoporrà in uno dei prossimi giorni al Re Francesco Giuseppe la lista dei ministri, fra i quali saranno il dott. Lukacs, col portafoglio delle finanze, ed il dott. Hieronymi, con quello del commercio.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta ha ricevuto la risposta delle potenze protettrici alla sua ultima Nota di protesta riguardo al giuramento prestato dal Governo cretese al Re di Grecia.

Secondo informazioni attinte alla Porta, le potenze protettrici hanno dichiarato che gli atti dei cretesi sono insensati e che considerano che non si possa trattare di un'annessione di Creta alla Grecia.

Le potenze protettrici hanno promesso di intervenire nella questione.

LONDRA, 13. — I discorsi elettorali continuano. Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George, a Wolverhampton, ha dichiarato che durante il loro passaggio al potere i liberali non hanno mai rotto niente, mentre i loro predecessori non hanno lasciato, dopo il loro passaggio, nessuno dei loro uffici che non fosse pieno di cocci.

Balfour a York ha ricordato che l'*Home Rule* è uno dei problemi più spinosi, mentre i liberali trattano tale questione come se fosse una questione affatto secondaria.

Tale affermazione è stata smentita dal ministro Haldane, il quale, parlando ai suoi elettori, ha dichiarato che l'*Home Rule* rappresenta la soluzione del problema irlandese.

Ha soggiunto che la flotta inglese non è mai stata così potente come lo è attualmente.

Il nuovo sistema di difesa dell'Impero stabilito dal Governo liberale è un progresso reale sulla via della federazione dell'Impero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

12 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.28.
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12.4.
	minimo 4.7.
Pioggia	mm. 1.2.

12 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Bulgaria, minima di 727 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso, fino a 12 mm. sul Veneto; temperatura generalmente aumentata; piogge al nord, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania.

Barometro: massimo a 773 sulla Sicilia, minimo a 764 in Liguria.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse; alto Tirreno agitato, altrove mare mosso.

N. B. — A 14 h è stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio Tirreno d'alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	11 4	8 2
Genova	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	11 4	10 0
Spezia	coperto	agitato	12 0	8 0
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 2	— 0 4
Torino	nebbioso	—	2 4	— 1 0
Alessandria	nebbioso	—	1 6	0 6
Novara	piovoso	—	3 6	— 1 0
Domodossola	nebbioso	—	8 3	0 9
Pavia	piovoso	—	2 0	1 2
Milano	piovoso	—	3 6	0 9
Como	coperto	—	5 0	2 0
Sondrio	nebbioso	—	5 0	— 0 5
Bergamo	coperto	—	2 8	0 2
Brescia	coperto	—	2 3	— 1 5
Cremona	nebbioso	—	1 7	0 7
Mantova	piovoso	—	2 6	0 4
Verona	coperto	—	2 8	1 9
Belluno	coperto	—	2 7	0 5
Udine	piovoso	—	2 6	3 5
Treviso	piovoso	—	4 7	1 3
Venezia	piovoso	calmo	3 6	3 2
Padova	piovoso	—	4 4	2 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	1 7	1 0
Parma	nebbioso	—	1 1	— 0 9
Reggio Emilia	coperto	—	2 8	0 9
Modena	nebbioso	—	2 1	0 9
Ferrara	nebbioso	—	2 2	— 0 8
Bologna	coperto	—	2 8	— 1 2
Ravenna	nebbioso	—	2 0	— 1 7
Forlì	coperto	-	2 0	— 4 6
Pesaro	coperto	calmo	8 1	2 6
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	11 0	4 0
Urbino	coperto	—	8 2	4 4
Macerata	coperto	—	10 8	4 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	nebbioso	—	6 0	3 0
Camerino	coperto	—	8 5	4 4
Lucca	piovoso	—	10 1	5 1
Pisa	piovoso	—	10 8	6 6
Livorno	piovoso	agitato	12 0	3 5
Firenze	piovoso	—	7 0	5 6
Arezzo	coperto	—	8 2	1 0
Siena	coperto	—	8 1	?
Grosseto	coperto	—	11 8	2 2
Roma	piovoso	—	9 9	4 7
Teramo	sereno	—	12 0	3 4
Chieti	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 8	2 8
Aquila	coperto	—	6 9	1 6
Agnone	coperto	—	11 0	1 8
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 0	— 1 0
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	11 8	1 0
Lecce	coperto	—	12 2	4 6
Caserta	coperto	—	11 7	5 1
Napoli	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	10 6	6 8
Benevento	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 4	— 2 8
Avellino	piovoso	—	8 1	0 5
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 2	2 4
Potenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 4	1 3
Cosenza	sereno	—	11 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	9 6	— 1 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	14 1	5 7
Palermo	sereno	calmo	15 8	2 3
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 3	7 8
Caltanissetta	sereno	-	11 2	5 0
Messina	sereno	calmo	15 2	6 5
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 1	6 1
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 2	8 0
Cagliari	sereno	calmo	14 0	1 0
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 6	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*